



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA
UFFICIO V –MALATTIE INFETTIVE E PROFILASSI INTERNAZIONALE

A

ASSESSORATI ALLA SANITA' REGIONI
STATUTO ORDINARIO E SPECIALE

COMANDO CARABINIERI TUTELA DELLA
SALUTE – NAS Sede Centrale

ASSESSORATI ALLA SANITA' PROVINCE
AUTONOME TRENTO E BOLZANO

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO P.S.
DIREZIONE CENTRALE DI SANITA'

U.S.M.A.F. UFFICI DI SANITA' MARITTIMA,
AEREA E DI FRONTIERA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO AFFARI REGIONALI TURISMO
E SPORT
UFFICIO PER LE POLITICHE DEL TURISMO

DIREZIONE GENERALE DELLA
PROGRAMMAZIONE SANITARIA
UFFICIO VI
C/O MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMANDO GENERALE CORPO DELLE
CAPITANERIE DI PORTO
CENTRALE OPERATIVA

DIREZIONE GENERALE SANITA' ANIMALE E
FARMACO VETERINARIO

ENAC
DIREZIONE SVILUPPO TRASPORTO AEREO

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
UNITA' DI CRISI

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

CROCE ROSSA ITALIANA
REPARTO NAZIONALE DI SANITA' PUBBLICA

MINISTERO DELLA DIFESA
DIREZIONE GENERALE SANITA' MILITARE

ISTITUTO NAZIONALE PER LE MALATTIE
INFETTIVE – IRCCS “LAZZARO SPALLANZANI”

MINISTERO DEI TRASPORTI

AZIENDA OSPEDALIERA - POLO
UNIVERSITARIO OSPEDALE LUIGI SACCO

ISTITUTO NAZIONALE PER LA PROMOZIONE
DELLA SALUTE DELLE POPOLAZIONI
MIGRANTI E PER IL CONTRASTO DELLE
MALATTIE DELLA POVERTA'(INMP)

OGGETTO: Malattia da virus Ebola– Mali conferma il secondo caso mortale di Ebola– Aggiornamento 12 Novembre 2014

Il Ministero della Salute del Mali ha confermato il secondo caso mortale di Ebola. Il caso è occorso in un'infermiera che lavorava in una clinica privata nella capitale, Bamako.

L'infermiera, la sera del 10 novembre, quando ha manifestato sintomi attribuibili a Ebola, è stata messa in isolamento, a seguito del sospetto di infezione da Ebola, da un paziente proveniente dalla Guinea, che era stato curato presso la clinica, a fine ottobre. Questi sospetti sono stati sollevati da un allerta da parte delle autorità sanitarie della Guinea. L'infermiera è deceduta durante la notte dell'11 novembre.

Gli esami sono stati effettuati da un laboratorio con livello di biosicurezza BSL3 a Bamako. Secondo le procedure standard, i campioni sono stati inviati a un laboratorio approvato dall'OMS per la conferma e per ulteriori analisi virologiche.

Come per il primo caso del Mali, anche questo secondo caso è associato al focolaio in Guinea. Sono oggetto di indagini le catene di trasmissione, da parte delle autorità sanitarie e del personale dell'OMS sia a Mali che in Guinea.

I 2 casi confermati in Mali non sono collegati tra loro, fanno capo a diverse catene di trasmissione che coinvolgono differenti famiglie e villaggi della zona di confine della Guinea.

Background del nuovo caso: la catena di trasmissione inizia in Guinea

Secondo le indagini preliminari, un uomo di 70 anni, del villaggio di Kourémalé, della prefettura Siguiri della Guinea, ha presentato sintomi di una malattia non diagnosticata il 17 ottobre. Il 18 ottobre, è stato ricoverato in una clinica privata nella città mineraria di Siguiri.

La città, che si trova a 800 km dal confine della Guinea con il Mali, è stata l'epicentro della intensa trasmissione del virus Ebola da inizio luglio a metà agosto.

Poiché le sue condizioni non sono migliorate, è stato trasferito in un'altra clinica che si trova appena oltre il confine del Mali. Il 25 ottobre, ha viaggiato in auto, insieme a 4 membri della famiglia a farsi curare alla Clinica Pasteur di Bamako.

Presentava insufficienza renale acuta, una complicazione spesso osservata nelle fasi avanzate di Ebola. Sono stati eseguiti molteplici test di laboratorio, ma non quello per Ebola.

E' stato curato alla Clinica Pasteur dal 25 ottobre fino al suo decesso, per insufficienza renale, il 27 ottobre. Inoltre, un amico, che gli ha fatto visita in clinica, è deceduto improvvisamente per una malattia non diagnosticata. Entrambi sono considerati casi probabili di Ebola. Per entrambi, non sono disponibili campioni per eseguire il test per Ebola.

L'infermiera, alla quale è stata confermata, in data 11 novembre, l'infezione fatale da virus Ebola, lavorava presso la Clinica Pasteur.

A causa del suo status religioso di Grande Imam, il suo corpo è stato trasportato in una moschea a Bamako per la cerimonia rituale di lavaggio del corpo. Il corpo è stato poi restituito al villaggio natale di Kourémalé per il funerale e per le cerimonie di sepoltura. Anche se questi eventi sono ancora oggetto di indagine, il personale dell'OMS presuppone che molte persone abbiano partecipato alle cerimonie.

Una famiglia devastata

Nello stesso villaggio, è deceduta la prima moglie del paziente morto, il 6 novembre, per una malattia non diagnosticata. Suo fratello e la sua seconda moglie, sono attualmente assistiti in un centro per la cura dell'Ebola a Gueckedou, Guinea. Tutti e 3 avevano accompagnato il paziente durante il viaggio in auto a Bamako.

Il 10 novembre, la figlia è morta di una malattia non diagnosticata. La famiglia ha rifiutato le offerte di una sepoltura sicura.

L'11 novembre, il figlio dell'uomo, che è attualmente al centro per la cura dell'Ebola a Gueckedou, è risultato positivo per Ebola al laboratorio mobile con livello di biosicurezza BSL3 dell'Unione europea. E' il quarto membro della famiglia in viaggio in auto a Bamako. La conferma aumenta ulteriormente la probabilità che i decessi degli altri membri della famiglia siano stati causati da Ebola.

Misure di emergenza in corso

È in corso la ricerca dei contatti in entrambi i paesi, con il supporto dell'OMS, dei Centri statunitensi per il Controllo e la Prevenzione delle Malattie (CDC), di MSF, e di altri partner internazionali.

Il Mali ha intensificato le misure di vigilanza e di preparazione a seguito della conferma, il 23 ottobre, del primo caso di Ebola del paese in una bambina di due anni che aveva recentemente viaggiato in Mali dalla sua residenza in Guinea. La bambina è morta il 24 ottobre.

Il paese ha ben collaudato le misure di emergenza che devono essere attuate per contenere il numero di casi addizionali.

L'implementazione di misure urgenti sarà avvantaggiata dalla buona collaborazione transfrontaliera tra i 2 ministeri della salute e dal personale degli uffici dell'OMS di entrambi i paesi.

Ad oggi, 28 operatori sanitari che hanno avuto contatto con il paziente deceduto nella Clinica Pasteur sono stati individuati e sono stati posti sotto osservazione. Una seconda squadra, dispiegata in campo, sta tracciando i contatti nella comunità, anche quelli della moschea di Bamako.

Il personale OMS in Guinea sta investigando sugli eventi associati alla storia familiare del paziente deceduto.

L'ufficio dell'OMS del paese ha chiesto il sostegno di un logista e 2.000 set di dispositivi di protezione individuale, che sono stati spediti dalla sede centrale.

Dr.ssa Anna Caraglia

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO V

*** F.to Maria Grazia Pompa**

*****firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del d. Lgs. N. 39/1993*****